



LA STALLA IN DISUSO, foto: Nicolò Degiorgis

## INCONTRI NEI PAESI

Sabato, 22.10.2011, ore 20:00

VAL SENALES / ARCHEOPARK

### Nulla è eterno

Negli ultimi tempi soprattutto la nuova generazione di architetti sta riscoprendo il coraggio di conservare l'antico e il piacere di dialogare con l'esistente, ma deve fare i conti con i pregiudizi di molti concittadini. In particolare la popolazione rurale appare poco legata all'antico: sorride dei risanamenti, quando addirittura non li critica apertamente. Per molto tempo l'architettura rurale non ha rivestito gran valore nemmeno per gli storici dell'arte e per i responsabili della conservazione storico-artistica, il che è dimostrato anche dal relativamente esiguo numero di masi posti sotto tutela.

LUOGO: Senales / ArcheoParc

IN COLLABORAZIONE con l'Associazione culturale KULTURLARCH

PARTECIPANTI ALLA DISCUSSIONE:

Moderatore: Zeno Abram (Architetto, Bolzano)

Tavola rotonda: Armando Ruinelli (Architetto, Solio, Grigion, CH),

Martina Steiner (Antropologa, Vienna, A),

Harald Haller (Costruttore, Val Passiria), Luis Tappeiner

(Contadino a Silandro), Helmut Stampfer (ex Conservatore provinciale)

Sabato, 5.11.2011, ore 20:00

VAL PUSTERIA / CASIES

### Tutto come una volta?

Soltanto in poche valli alpine l'agricoltura rappresenta ancora la fonte di reddito più significativa. Eppure anche in queste zone molte cose sono cambiate. Una volta in un maso lavoravano dieci o più persone; oggi lo stesso lavoro spesso può essere svolto da due sole persone. Al loro posto vengono impiegate macchine agricole moderne, il vecchio deposito per il foraggio viene adeguato ad esse, viene costruito un nuovo garage e anche le strade di campagna devono essere allargate. Questi mutamenti trasformano il paesaggio culturale, la cui tutela e da sempre nelle mani dei contadini. Tuttavia al giorno d'oggi sia chi svolge questa professione a tempo pieno sia chi lo fa come attività secondaria non ha tempo per la conservazione del patrimonio culturale. Nel calcolo tra costi e ricavi i viottoli infossati e i muri a secco sono del tutto irrilevanti.

LUOGO: Sala civica S. Martino, Casies

PARTECIPANTI ALLA DISCUSSIONE:

Moderatore: Stefan Taschler (Architetto, Brunico)

Tavola rotonda: Paul Schweingshackl (Sindaco), Walter Steinmair

(Referente comunale), Hans Kienzl (Unione Agricoltori - Vacanze al maso), Roland Gnaiger (Architetto, Bregenz, A),

Walter Oberhollenzer (Contadino in Valle Aurina)

Ore 15:00 visita ai masi

Sabato, 12.11.2011, ore 20:00

VAL GARDENA / ORTISEI

### Straniero in patria

In Val Gardena ormai da molto tempo il turismo ha sostituito l'agricoltura come principale fonte di reddito. La trasformazione è avvenuta in modo radicale e profondo. Il confronto tra passato e presente lascia increduli: laddove un tempo il paesaggio era caratterizzato da pascoli estesi e masi sparsi, oggi si scorge soltanto un fondovalle densamente edificato. I paesi hanno assunto sembianze decisamente cittadine, la popolazione è in crescita, la vita pulsa, soprattutto durante la stagione turistica. Nella valle vi sono ormai solo pochi grandi coltivatori e alcuni piccoli contadini che praticano l'agricoltura come attività secondaria o per passione. A Ortisei, a Santa Cristina e a Selva Gardena i masi sono quasi completamente scomparsi; soltanto nelle frazioni a quote più elevate si sono conservati alcuni agglomerati di edifici rurali.

LUOGO: Circolo artistico e culturale Gardena, Ortisei

IN COLLABORAZIONE con il Circolo artistico e culturale Gardena e il Museum Gherdëina

PARTECIPANTI ALLA DISCUSSIONE:

Moderatore: Susanne Waiz (Architetto, Bolzano)

Tavola rotonda: Leo Andergassen (Conservatore provinciale)

Lanz & Mitterer (ricerca edile e architettura, Innsbruck, A),

Gerold Schneider (Architetto e albergatore,

Lech am Arlberg, A), Rudolf Perathoner (Architetto,

Selva di Gardena), Vinzenz Senoner (Direttore della

scuola di musica di Ortisei)

Ore 15:00 visita ai masi e visita guidata al Museum Gherdëina

Sabato, 26.11.2011, ore 15:00

VAL DI FUNES / FUNES

### Le anime morte

Secondo la legge urbanistica vigente, un fienile posto nel tessuto insediativo rappresenta una cubatura che può essere utilizzata in modo redditizio: diventa interessante come oggetto di speculazione non appena perde la sua funzione originaria. In virtù delle norme urbanistiche, infatti, al posto di un maso è spesso possibile realizzare un edificio di cubatura maggiore, con indice volumetrico stabilito dal piano urbanistico. È per questo motivo che soprattutto nelle zone caratterizzate da una forte pressione insediativa o a vocazione turistica i fienili sono scomparsi dal tessuto insediativo ormai da molto tempo. Il commercio delle "anime morte" non ha perso d'attualità.

LUOGO: Palestra della scuola elementare accanto al Centro visitatori del Parco naturale.

PARTECIPANTI ALLA DISCUSSIONE:

Moderazione: Evi Keifl (Operatrice media, Bolzano)

Tavola rotonda: Robert Messner (Sindaco), Margot Wittig (Architetto,

Bolzano), Bruno Spagolla (Architetto, Bludenz, A),

Oskar Messner (Furchetta), Maria Obwexer (Assistente agli anziani e proprietaria di un maso)

Ore 13:30 visita ai masi

# LA STALLA IN DISUSO

A cura di Susanne Waiz e Hans-Peter Maier

08.10.2011 - 08.01.2012

La mostra analizza i mutamenti strutturali nell'ambiente rurale dell'Alto Adige, del Vorarlberg e dei Grigioni, ponendo le basi per una discussione aperta sul tema. Completano l'iniziativa una ricca serie di eventi collaterali ed un catalogo.

A partire dagli anni Sessanta il paesaggio naturale è andato trasformandosi in paesaggio culturale, piegato, e profondamente mutato, dalle diverse necessità dell'economia agricola. Le coltivazioni intensive, le concessioni e limitazioni urbanistiche, ma anche le sovvenzioni dell'amministrazione pubblica, hanno segnato profondamente l'immagine del paesaggio ed influenzato, di conseguenza, anche l'atteggiamento delle persone. Gli edifici agricoli che hanno tradizionalmente caratterizzato il paesaggio - stalle, fienili, mangiatoie - sono stati le prime vittime di questo sviluppo, sostituiti via via da grandi stalle per l'allevamento intensivo, depositi per macchinari agricoli e magazzini ortofrutticoli. In molte località il turismo è diventato la prima fonte di reddito.

Sulla base di queste premesse, la mostra indaga gli sviluppi e le tendenze nelle regioni del Vorarlberg, dei Grigioni e dell'Alto Adige. L'evoluzione della società rurale sarà analizzata sulla base dei mutamenti negli edifici agricoli: la stalla che si trasforma in rudere, in galleria d'arte, in autorimessa o in unità abitativa, o che più semplicemente viene venduta come preziosa cubatura. Solo in poche località - la foresta di Bregenz o l'alta Val Venosta - si possono ancora ammirare fienili rimasti intatti nel loro aspetto arcaico.

La mostra si domanda anche quale sarà il futuro della stalla, se dovrà essere conservata come bene culturale, oppure riqualificata per nuovi utilizzi, o se semplicemente non sarà più legittimata ad esistere.

La discussione sul futuro della stalla sarà affrontata da rappresentanti del mondo politico ed amministrativo comunale, nonché da esperti agronomi, urbanisti ed architetti. L'intento però è di raggiungere soprattutto i contadini, in quanto custodi storici del paesaggio rurale e profondi conoscitori delle esigenze dell'economia agricola.

Nel corso della durata della mostra presso MERANO ARTE, in diverse località dell'Alto Adige si terranno degli incontri di paese sui diversi temi dell'esposizione.

In occasione della mostra a Merano è stato pubblicato un catalogo dedicato alle peculiarità storiche e contemporanee della realtà altoatesina.



Canonica a Tablà

## VOGLIA D'ARTE?

Giovedì 13.10., 17.11. e 15.12., sempre alle ore 20.00 presso Merano Arte: visita guidata serale e colloquio con gli esperti.

Pomeriggio per le famiglie, dalle ore 15.00 alle 18.00:

15.10.: Dalla mammella al banco del bar al maso Oberniederhof in Val Senales

19.11.: Lavoretti con paglia e fieno a Merano Arte

17.12.: La stalla natalizia a Merano Arte

Catalogo: "La stalla in disuso", Edition Raetia, Bolzano 2011, 12,50 €

La mostra itinerante, realizzata su iniziativa di Protezione della Patria, Coira, Jürg Ragetti, Diego Giovanoli e Daniel Ladner, è stata curata da Susanne Waiz (Bolzano) e Hans-Peter Maier (Zurigo).

La mostra è un progetto comune di: Das Gelbe Haus di Films, Grigioni; Fundaziun La Tuor, Samedan, Grigioni; vai - Vorarlberger Architektur Institut di Dornbirn, Vorarlberg; MERANO ARTE, Alto Adige

Per la tappa altoatesina la mostra è stata integrata da Susanne Waiz con alcuni progetti realizzati nel corso degli ultimi anni.

## KUNST MERAN

im haus der Sparkasse

## MERANO ARTE

edificio Cassa di Risparmio

### gallery

Portici 163

39012 Merano | Italy

T +39 0473 21 26 43

www.kunstmeranoarte.org

Da martedì a domenica 10.00-18.00

Mostra aperta fino al 08.01.2012

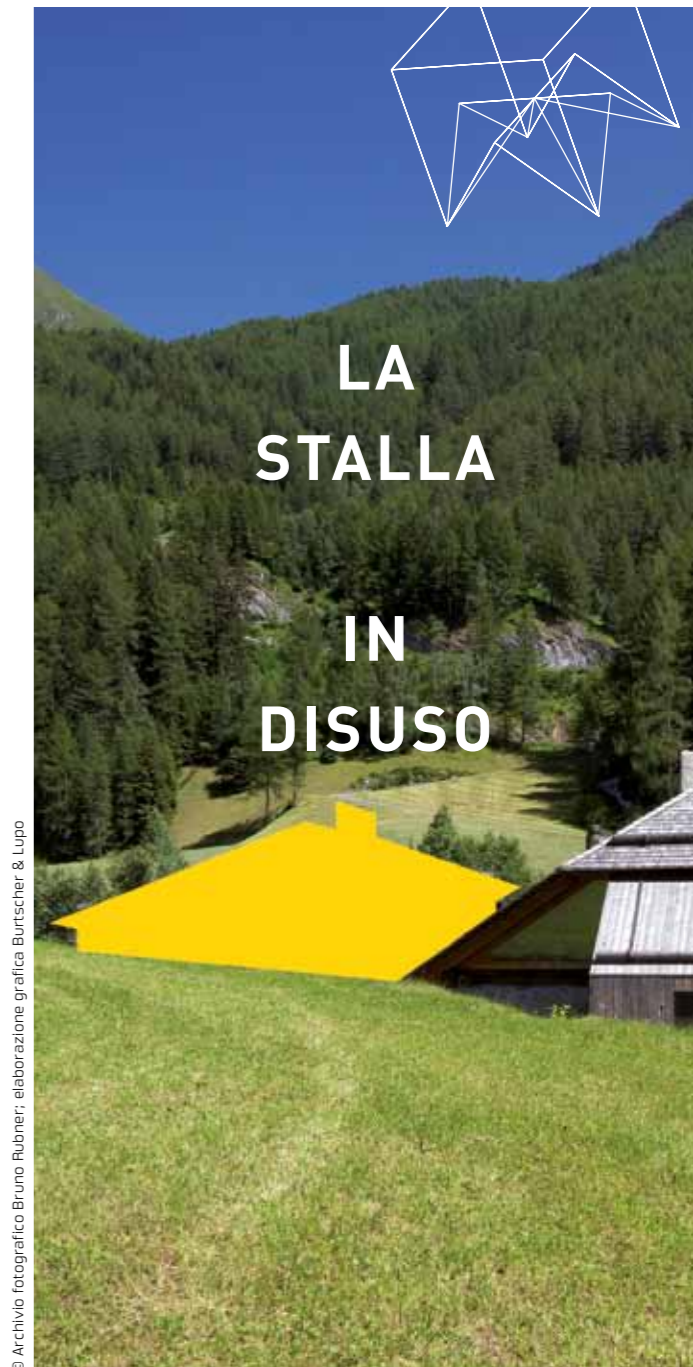
MEMBER OF AMACI



Con il prezioso sostegno di:  
Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione Cultura tedesca,  
Ripartizione Cultura italiana, Ripartizione Agricoltura,  
Unione Agricoltori e Coltivatori diretti sudtirolesi, Ordine degli  
Architetti di Bolzano, Fondazione Architettura Alto Adige.



© Archivio fotografico Bruno Rubner; elaborazione grafica Burtischer & Lupo



08.10.2011 - 08.01.2012